



Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Gorizia  
 Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone  
 Via Terme Romane, 5 - 34074 Monfalcone (Go)  
 e-mail: info@monfalconeport.it - tel 0481.414097 - fax 0481.414099



AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE  
 PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV  
 = UNI EN ISO 9001:2000 =

REGIONE AUTONOMA  
 FRIULI-VENEZIA-GIULIA

COMUNE DI  
 MONFALCONE

PROVINCIA DI  
 GORIZIA

## PROGETTO DEFINITIVO

PER I LAVORI DI APPROFONDIMENTO DEL CANALE DI ACCESSO E DEL BACINO DI  
 EVOLUZIONE DEL PORTO DI MONFALCONE

QUOTA DI PROGETTO: -12,50m s.l.m.m.



Tavola <b>ED_11</b>	Titolo <b>FASCICOLO TECNICO</b>		
Riferimento U:\OPERE\OP171\Definitivo CSIM_ASPM	Scala:	Redatto UFFICIO TECNICO CSIM	Approvato C.C.I.A.A. - A.S.P.M.

Ente preposto alla Progettazione



CONSORZIO PER LO  
 SVILUPPO INDUSTRIALE  
 DEL COMUNE DI  
 MONFALCONE

Coordinatore per la Sicurezza

ing. Vittorio Bozzetto

Il Commitente

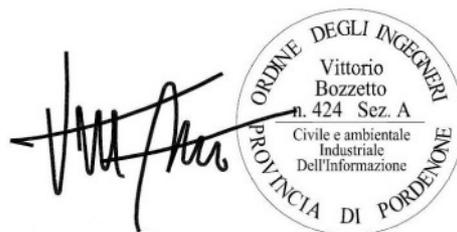
C.C.I.A.A. - A.S.P.M.

con la Consulenza Ambientale

MONFALCONE AMBIENTE

S.p.A.

a socio unico - Società sottoposta alla direzione e  
 coordinamento dello CSIM



Progettista

ing. FABIO POCECCO

Responsabile Ufficio Tecnico CSIM

Il R.U.P.

ing. Sergio SIGNORE

*Fabio Pocecco*



1	marzo 2013	EMISSIONE
rev.	data	note

**TITOLO DEI LAVORI:**

**Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone. Quota di progetto a -12,50 m s.l.m.m. Cod. Int. OP171**

**INDIRIZZO DEL CANTIERE:**

**Terreni limitrofi al canale di accesso al porto di Monfalcone**

**SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA:**

Ente Appaltante: **Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone**

Via Terme Romane, 5 - 34074 Monfalcone (GO)

Responsabile dei Lavori: **Ing. Sergio Signore**

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione definitiva: **ing. Vittorio Bozzetto**

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione esecutiva:

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione:

---

## Indice

### PREMESSA

- P.1 Introduzione al fascicolo
- P.2 Note all'uso
- P.3 Definizioni

### CAPITOLO 1 – DESCRIZIONE DELL'OPERA E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI

- 1.1. Descrizione sintetica dell'opera
- 1.2. Descrizione del contesto ambientale
- 1.3. Individuazione dei soggetti interessati

### CAPITOLO 2 – INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI, DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E DI QUELLE AUSILIARIE

- 2.1. Introduzione a rischi e misure preventive e protettive durante i lavori successivi sull'opera
- 2.2. Pianificazione degli interventi
- 2.3. Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie
- 2.4. Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse

### CAPITOLO 3 – INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEI RIFERIMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE

- 3.1. Premessa
- 3.2. Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto
- 3.3. Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica/geometrica e statica dell'opera
- 3.4. Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

### CAPITOLO 4 – AGGIORNAMENTI AL FASCICOLO TECNICO

- 4.1. Aggiornamenti a carico del CSE
- 4.2. Aggiornamenti per interventi successivi alla realizzazione dell'opera
- 4.3. Scheda tipo per l'aggiornamento inerente le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

### ALLEGATI

- A.1 Opere provvisorie in copertura

## PREMESSA

### P.1 Introduzione al fascicolo

Il presente fascicolo è stato redatto, in conformità a quanto disposto dall'art. 91 comma 1) lett. b, del D.Lgs. n. 81/08, considerando le norme di buona tecnica (Norme UNI) e lo schema proposto nell'allegato XVI del medesimo decreto.

Il documento si pone l'obiettivo di informare sui possibili rischi a cui potrebbero trovarsi esposti gli addetti alle successive attività di manutenzione dell'opera in oggetto, definendo altresì le specifiche misure preventive a tutela dei lavoratori che eseguiranno tali attività, pertanto ogni qualvolta si devono effettuare interventi d'ispezione o di manutenzione dell'opera, il fascicolo deve essere preventivamente consultato.

Il fascicolo contiene un programma delle manutenzioni, così come concordato con il committente sulla base delle indicazioni che lo stato dell'arte e la normativa tecnica consigliano, atto a garantire la conservazione dell'opera e lo svolgimento corretto delle funzioni a cui è destinata e riporta l'indicazione dei rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle caratteristiche intrinseche dell'opera (geometria del manufatto, natura dei componenti tecnici e tecnologici, sistema tecnologico adottato) e alle attrezzature e sostanze da utilizzare per le manutenzioni. Per ogni intervento manutentivo propone, quindi, le possibili soluzioni al problema sicurezza, indicando l'attrezzatura già in dotazione dell'opera e il dispositivo di protezione collettiva ed individuale che dovranno essere adottati.

Il Fascicolo verrà aggiornato dal coordinatore per l'esecuzione in funzione dell'evoluzione dei lavori per la realizzazione dell'opera.

### **Il Fascicolo per le attività manutentive previste definisce i rischi e individua le misure preventive e protettive.**

In particolare le misure individuate sono distinte in due tipologie:

- misure messe in esercizio, cioè incorporate nell'edificio e che diventeranno di proprietà della committenza (definite nel documento U.E. come "attrezzature di sicurezza in esercizio");
- misure non in esercizio e cioè specifiche richieste che verranno fatte alle imprese, intese come requisiti minimi indispensabili per eseguire i lavori manutentivi (definite nel documento U.E. come "dispositivi ausiliari in locazione").

In sostanza il Fascicolo costituisce un'utile guida da consultare ogni qualvolta si devono effettuare interventi di ispezione e manutenzione dell'opera, ai sensi dall'art. 91 comma 1) lett. b, del D.Lgs. n. 81/08.

Seguendo l'impostazione prevista dall'allegato XVI del D.Lgs. 81/08 si svilupperanno i tre capitoli previsti, integrando le argomentazioni trattate con quanto previsto dall'allegato II del documento UE 26 maggio 1993 "Fascicolo con le caratteristiche del cantiere". Le tematiche saranno quindi le seguenti:

- cap. 1 - la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati;
- cap. 2 - Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie;
- cap. 3 - Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente.

A questi si prevede di aggiungere un quarto capitolo contenente i successivi aggiornamenti al fascicolo al fine di facilitarne la lettura e l'integrazione durante la vita dell'opera. In tal modo si prevede infatti di conservare la tracciabilità temporale degli interventi e, quindi, la stratificazione storica dell'intervento costruttivo.

### P.2 Note all'uso

#### **Per la corretta applicazione del fascicolo si consiglia di considerare quanto segue:**

la periodicità delle manutenzioni nel tempo deve essere rivista raccogliendo le informazioni di ritorno dagli interventi manutentivi realmente effettuati; sarà cura del proprietario c/o dell'utente dell'opera valutare la necessità di anticipare o posticipare le date indicate, in relazione alle particolari condizioni ambientali;

il proprietario e/o l'utente dell'opera dovrà riportare, nello spazio specifico, i nominativi dei soggetti che effettueranno le manutenzioni; nella colonna "rischi", della sezione riguardante gli "elementi relativi alla sicurezza nei lavori di manutenzione", sono riportati i possibili rischi legati alle caratteristiche intrinseche dell'opera; l'elenco riportato non può considerarsi esaustivo ma solo indicativo;

le "attrezzature in esercizio", sono le attrezzature e i dispositivi di sicurezza già disponibili e presenti nell'opera;

nella sezione "dispositivi di sicurezza" è riportato l'elenco, anche non esaustivo, dei dispositivi di protezione collettiva o individuale che i soggetti deputati alla manutenzione devono adottare durante l'esecuzione dei lavori;

nella sezione "osservazioni" sono riportate delle raccomandazioni di carattere generale.

Di seguito si imposta una metodologia operativa per l'allestimento del Fascicolo Tecnico inerente l'opera in oggetto.

Tale schema operativo andrà verificato ed aggiornato dal Coordinatore in fase di Esecuzione di concerto con il Progettista dell'Opera del Direttore dei lavori e dai Tecnici incaricati dall'Ente.

Specificatamente andranno considerati e riportati tutti gli apprestamenti di sicurezza che verranno posti in essere durante il prosieguo dei lavori e non previsti nella progettazione esecutiva a cui il presente Piano si è rifatto.

Andranno considerati tutti i disegni esecutivi riguardanti l'opera e concordata con l'Ente gestore dell'opera la loro dislocazione definitiva.

Andrà concordato con l'Ente il processo di manutenzione e di revisione delle opere che lo stesso intenderà mettere in opera e di conseguenza andrà aggiornato il presente fascicolo.

### P.3 Definizioni

All'interno del presente fascicolo dell'opera si intende per:

**Cantiere origine:** cantiere per il quale è realizzato il presente *fascicolo dell'opera*

**Lavori di manutenzione:** insieme delle attività necessarie per mantenere nel tempo la funzionalità, l'efficienza e il valore economico dell'opera, siano esse attività di ispezione o controllo per verificare lo stato di conservazione dell'opera, oppure attività di manutenzione vera e propria;

**Intervento di manutenzione:** singola attività o intervento lavorativo in cui sono suddivisi i lavori di manutenzione sull'opera;

**Manutenzione ordinaria:** opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e opere necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

**Dispositivi di sicurezza in esercizio:** le misure preventive e protettive previste dal progetto e incorporate all'opera o a servizio della stessa, per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori di manutenzione;

**attrezzature ausiliarie:** le misure preventive e protettive non incorporate all'opera e nemmeno a servizio della stessa, la cui adozione è richiesta ai datori delle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori di manutenzione, quali misure minime di tutela per i lavoratori.

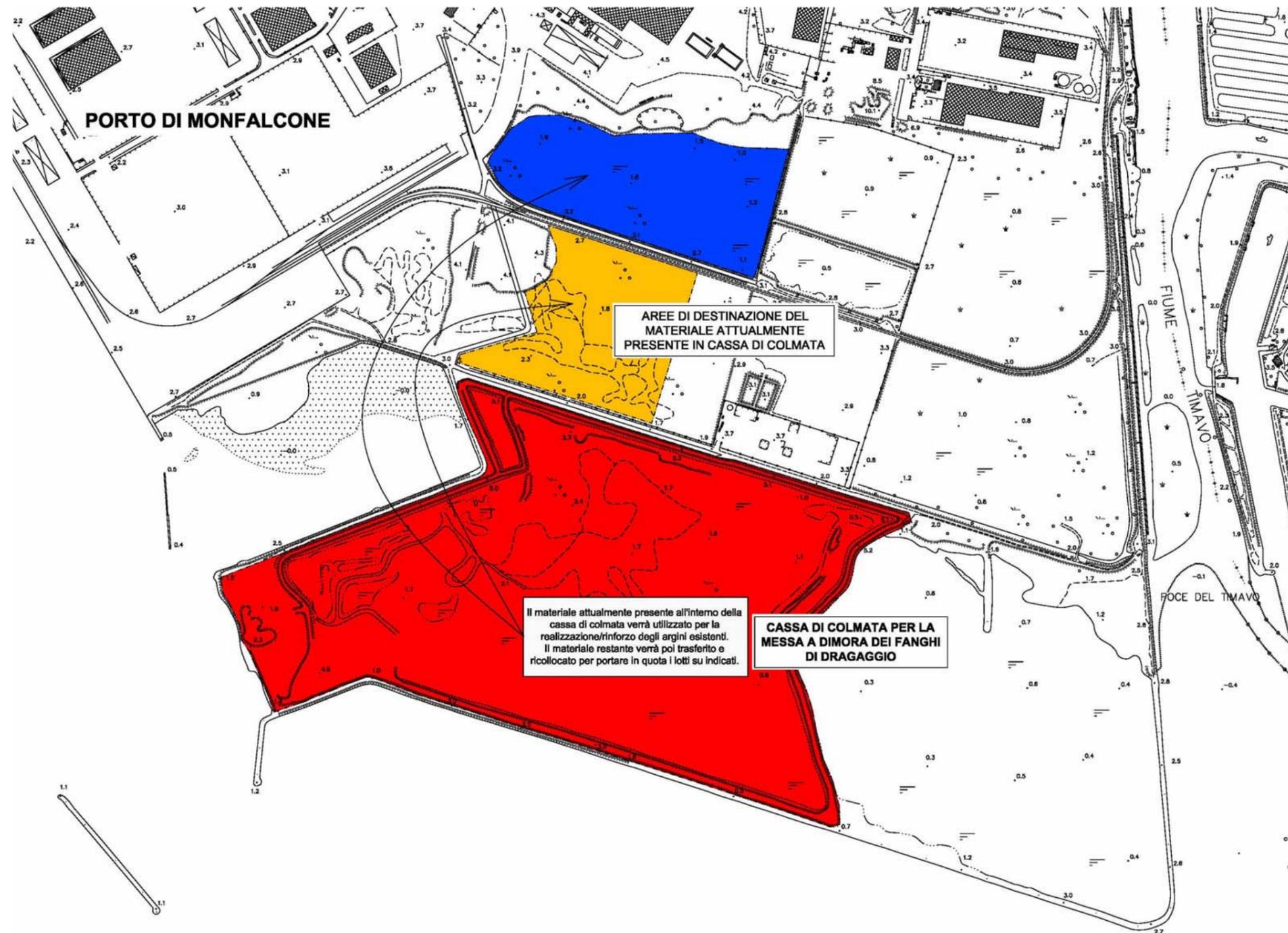
***DESCRIZIONE DELL'OPERA E  
INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI  
INTERESSATI***

**CAPITOLLO 1**

## **1.1. Descrizione sintetica dell'opera**

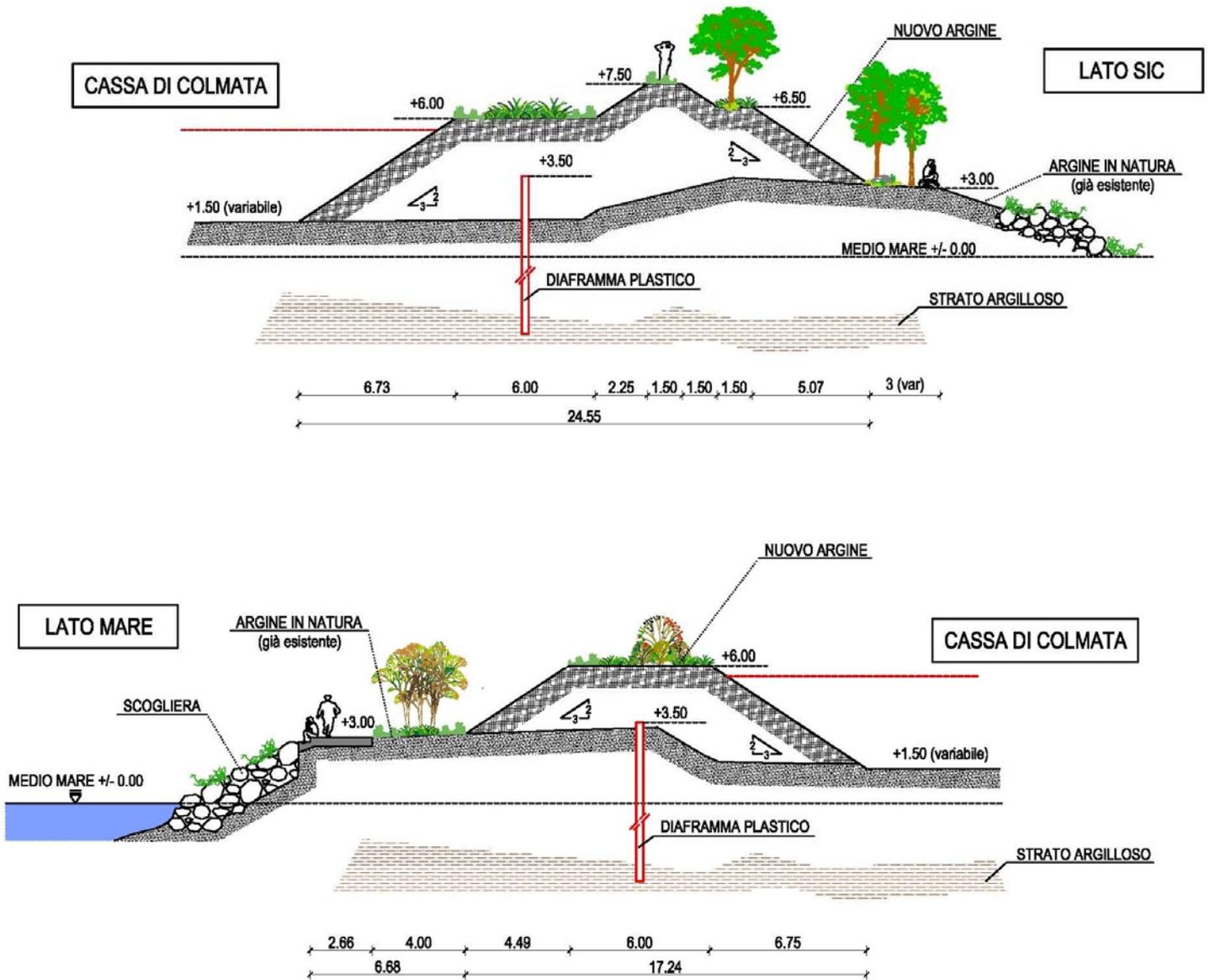
*Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle opere di progetto da aggiornarsi, se necessario, a cura del CSE a conclusione dei lavori con eventuali varianti realizzate in corso d'opera. Analogamente saranno riportate le successive modifiche all'intervento eseguite in momenti successivi a cura dei successivi Coordinatori o del Committente.*

Il progetto prevede la bonifica bellica, il dragaggio del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone alla profondità di -12,50 m s.l.m.m. e la messa a dimora dei fanghi nell'esistente cassa di colmata del Lisert a Monfalcone, previo rinfianco/innalzamento/impermeabilizzazione degli argini di contenimento, allontanamento dei materiali eccedenti, preparazione del piano di posa, realizzazione del drenaggio delle acque di consolidamento, realizzazione del sistema di allontanamento delle acque di supero. **Il presente piano di sicurezza e coordinamento si occuperà dei soli lavori che si realizzeranno su terra ferma.**



Per maggiori informazioni si rimanda agli elaborati progettuali

### SEZIONI TIPO

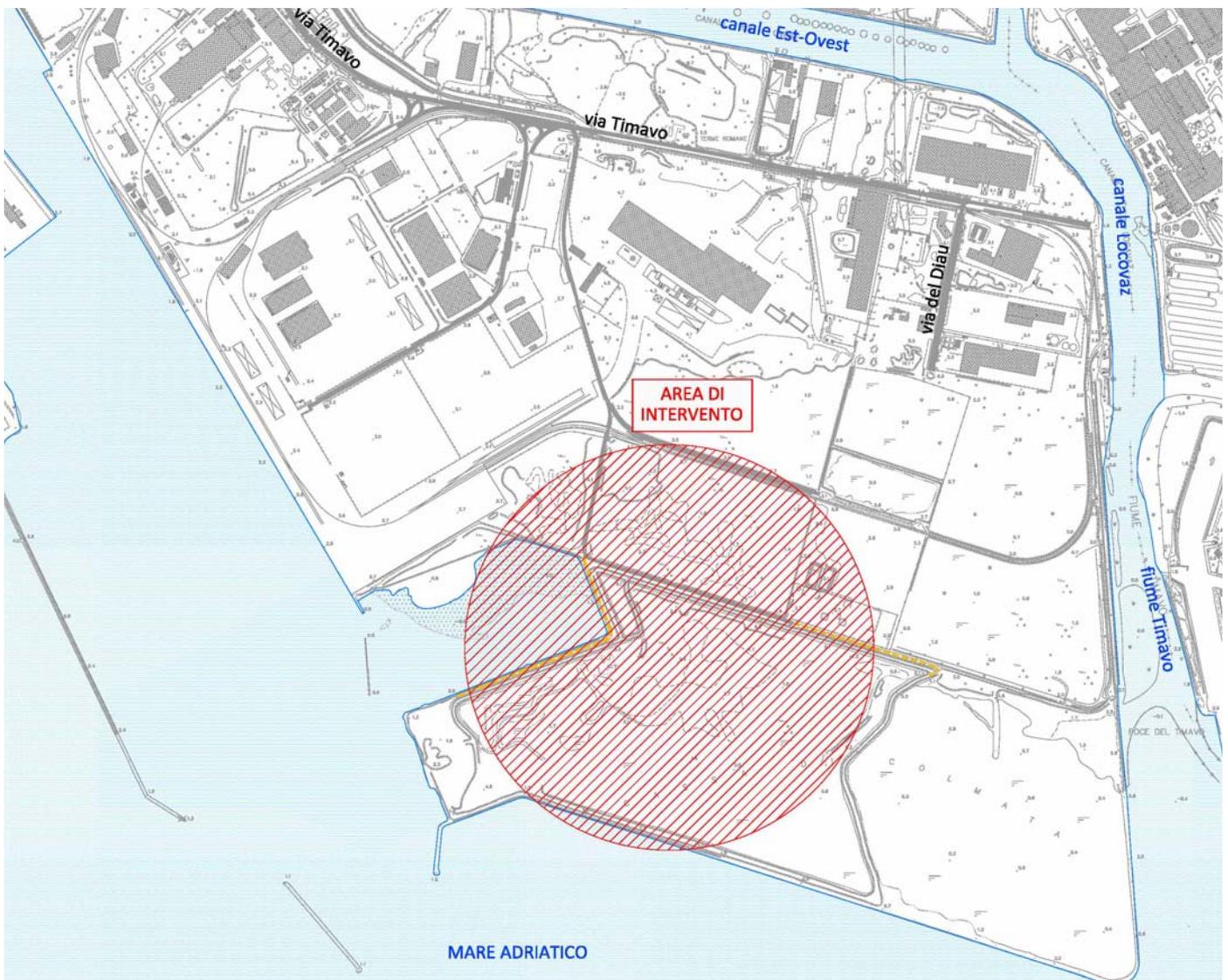


## 1.2. Descrizione del contesto ambientale

L'intervento viene condotto in un'area nell'ambito della zona industriale Lisert presso Monfalcone attualmente libera da costruzioni e colture. Il terreno risulta pianeggiante e si dispone a ridosso dello specchio parino con le conseguenti caratteristiche di umidità e falda molto alta.

Nelle aree limitrofe si registra comunque la presenza di lotti urbanizzati nell'ambito dello sviluppo industriale dell'area.

A sud vi è l'affaccio sul golfo e sul canale navigabile che immette nel vicino porto.



### 1.3. Individuazione dei soggetti interessati

Figura	Nominativo	Indirizzo e n°tel.
Ente Appaltante	<b>CSIM</b>	
Responsabile dei Lavori	<b>Ing. Sergio Signore</b>	<b>c/o CSIM</b>
Responsabile della progettazione		
Coordinatore in progettazione	<b>Ing. Vittorio Bozzetto</b>	p.tta Nino Bixio 18 33170 PORDENONE PN
Coordinatore in esecuzione	<b>Ing. Vittorio Bozzetto</b>	p.tta Nino Bixio 18 33170 PORDENONE PN
Direttore dei lavori		

***INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI, DELLE  
MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE  
IN DOTAZIONE DELL'OPERA E DI  
QUELLE AUSILIARIE***

**CAPITOLLO 2**

## **2.1. Introduzione a rischi e misure preventive e protettive durante i lavori successivi sull'opera**

In questo capitolo si analizzano nel dettaglio le attività di manutenzione e di gestione che si devono realizzare per l'opera considerata.

L'analisi seguente, che riguarda i singoli interventi, fornirà agli addetti alla manutenzione le informazioni necessarie per svolgere la propria attività con la massima sicurezza possibile, specialmente in relazione ai rischi dell'ambiente in cui si è chiamati a operare e alle misure di prevenzione messe in atto dalla committenza.

Nella presente analisi, non sono presi in considerazione i rischi propri insiti nello svolgimento dell'attività lavorativa di manutenzione in quanto gli stessi e le misure di prevenzione e protezione per le specifiche attività devono essere perfettamente conosciuti dal personale addetto in quanto già valutati secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 o all'interno di piani di sicurezza che dovranno essere eventualmente realizzati.

Il personale di ditte esterne, in conformità con quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 agirà in virtù della propria valutazione dei rischi o del Piano di Sicurezza adeguati ai contenuti del presente fascicolo dell'opera.

### **L'organizzazione del lavoro per le imprese e i lavoratori autonomi esterni all'organizzazione del committente**

Per l'organizzazione delle proprie attività lavorative, le imprese esterne dovranno seguire le specifiche definite dall'Ente Gestore il tratto di strada sul quale è previsto l'intervento.

#### **Modalità esecutive delle attività**

Prima di iniziare l'intervento richiesto, l'esecutore prenderà visione dei luoghi in cui svolgerà le proprie attività in modo da verificare la presenza di eventuali ulteriori rischi quali per esempio la portata del terreno e/o delle pavimentazioni su cui andrà a impostare le proprie opere provvisorie o posizionerà dei mezzi d'opera.

L'esecutore, dovrà realizzare gli interventi di manutenzione previsti solo dopo aver valutato attentamente i rischi a cui saranno sottoposti i lavoratori; le attività saranno svolte seguendo le prescrizioni imposte dalla normativa vigente in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori coinvolti e dei terzi eventualmente presenti e le norme di buona tecnica.

Qualora nei pressi delle zone di intervento fosse presente materiale accatastato, sistemato in condizioni di precario equilibrio o comunque recante disturbo all'attività da compiere, l'esecutore dovrà avvertire la committenza che si attiverà prontamente per verificare la situazione e prendere le misure opportune.

L'impresa durante l'esecuzione delle operazioni dovrà preoccuparsi affinché non venga arrecato danno a persone e/o cose presenti nella zona di intervento.

#### **Servizi igienici e spogliatoi**

Per le manutenzioni, qualora si preveda una durata significativa delle stesse, l'impresa dovrà dotarsi di adeguati servizi igienici o in alternativa, se presenti, potrà utilizzare servizi igienici all'interno di pubblici esercizi limitrofi all'area di intervento.

Per interventi di durata apprezzabile, in aree non servite da servizi pubblici, si consiglia di allestire strutture temporanee presso l'area di intervento in spazi concordati con la committenza.

#### **Deposito e magazzino**

Il deposito dei materiali necessari all'attività lavorativa potrà essere effettuato nelle aree che indicherà la committenza.

Qualsiasi deposito in sede stradale andrà comunque opportunamente segnalato come previsto dal Nuovo Codice della Strada.

Per nessun motivo potrà essere lasciato materiale nelle zone di passaggio e di transito esterne alle aree individuate.

Le zone di stoccaggio dovranno osservare le seguenti prescrizioni minime:

- essere ben delimitate e segnalate;
- i materiali dovranno essere stoccati in modo stabile e da consentire un'agevole movimentazione;

- il deposito temporaneo di avanzi di lavorazione o di rifiuti dovranno essere realizzati conformemente alla vigente normativa (depositi polverosi dovranno essere costantemente bagnati ecc.).

### **Divieto di accesso ad aree non interessate dai lavori di manutenzione**

Ai manutentori è vietato l'accesso ad aree che non siano interessate dalle attività oggetto dell'appalto di manutenzione.

### **Presenza di traffico veicolare**

Durante l'esecuzione delle attività è possibile che la viabilità reati attiva; i manutentori dovranno adottare tutte le misure di sicurezza possibili al fine evitare o ridurre ai minimi termini la possibilità che soggetti esterni al cantiere possano trovarsi in situazioni di rischio in relazioni alle lavorazioni eseguite.

### **Utilizzo di impianti (impianto elettrico, idrico,...)**

Sarà opportuno prima di iniziare i lavori accordarsi con la Committenza per capire quali impianti questa possa mettere a disposizione.

### **Utilizzo di attrezzature di lavoro**

Le attrezzature di lavoro che le imprese utilizzeranno presso il cantiere dovranno essere conformi alle normative vigenti ed in buono stato di manutenzione.

È fatto divieto all'impresa esecutrice di utilizzare attrezzature di proprietà della Committenza o di terzi che non abbiano rapporti con l'impresa esecutrice.

Nel caso eccezionale di necessità di utilizzo di attrezzature della Committenza, prima della consegna della stessa si provvederà a mettere in atto un comodato gratuito della stessa. Durante il periodo di utilizzo dell'attrezzatura l'impresa esecutrice si assume la responsabilità sulle corrette modalità di utilizzo e sulla conformità normativa della stessa.

### **Utilizzo di sostanze chimiche o pericolose**

L'esecutore utilizzerà le sostanze chimiche o pericolose secondo quanto riportato nella loro scheda di sicurezza. Tale scheda dovrà essere sempre tenuta sul luogo di lavoro.

È vietato costituire depositi, anche minimi, di sostanze o prodotti pericolosi sul luogo di lavoro senza la preventiva autorizzazione della Committenza.

### **Gestione delle emergenze**

La gestione dell'emergenza sarà effettuata dall'impresa esecutrice, secondo modalità da stabilire prima dell'inizio dei lavori. Per quanto riguarda i presidi antincendio e di pronto soccorso, l'impresa esecutrice dovrà rendere disponibili i propri, se necessari in base alla sua valutazione dei rischi, sul luogo effettivo di intervento.

## 2.2. Pianificazione degli interventi

L'attività manutentiva viene pianificata secondo le conoscenze acquisibili in fase di progettazione e viene programmata come illustrato di seguito secondo le norme di buona tecnica e l'esperienza acquisita dal redattore nel campo delle costruzioni. Si ricorda comunque che gli interventi saranno condotti secondo la cadenza indicata o secondo necessità o con una ridefinizione della cadenza da proporsi a causa di varianti o interventi successivi alla realizzazione dell'opera.

Di seguito si individua una tabella riassuntiva indicante gli interventi di manutenzione e la loro cadenza.

<b>Ambito</b>	<b>Lavori di manutenzione</b>	<b>Indispensabile</b>		<b>Cadenza</b>	<b>Scheda di riferimento</b>	<b>Note</b>
		<b>Sì</b>	<b>No</b>			
Argini	Pulizia	X		5 anni	M.01.1	
	Falcio erba	X		6 mesi		

Le schede citate vengono riportate al seguente paragrafo a illustrare misure preventive e protettive.

Per quanto attiene l'aggiornamento di tale parte (cfr. scheda II-2 Allegato XVI D.Lgs. 81/08) si rimanda al capitolo 4 per le citate motivazioni di tracciabilità della stratificazione storica degli interventi.

### 2.3. Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori		Scheda
Argini		M.01.1
Tipo di intervento	Rischi individuati	
Pulizia Falcio erba	<ul style="list-style-type: none"> <li>↻ Annegamento</li> <li>↻ Rischio chimico</li> <li>↻ Rischio biologico</li> <li>↻ Polveri e aerodispersi</li> </ul>	
Informazioni per Imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro		
<p>L'intervento viene condotto in un'area nell'ambito della zona industriale Lisert presso Monfalcone attualmente libera da costruzioni e colture. Il terreno risulta pianeggiante e si dispone a ridosso dello specchio parino con le conseguenti caratteristiche di umidità e falda molto alta.</p> <p>Nelle aree limitrofe si registra comunque la presenza di lotti urbanizzati nell'ambito dello sviluppo industriale dell'area.</p> <p>A sud vi è l'affaccio sul golfo e sul canale navigabile che immette nel vicino porto</p>		
Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione all'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro	Viabilità interna	
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		Delimitazione aree sottostanti quelle di lavoro con transenne e segnaletica
Tavole allegate		
Coordinamenti		
C.1	Nel caso di utilizzo di sostanze chimiche si dovranno utilizzare appositi d.p.i quali mascherine guanti	
C.2	Le imprese dovranno dotarsi di presidi antianneamento (salvagente)	

**2.4. Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse**

<i>Macroarea</i>							<i>Scheda</i>
							<b>P.1</b>
<i>Area operativa</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste</i>	<i>Informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in sicurezza</i>	<i>Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza</i>	<i>Verifiche e controlli da effettuare</i>	<i>Periodicità</i>	<i>Interventi di manutenzione da effettuare</i>	<i>Periodicità</i>

NOTA: La presente tabella è da completarsi in fase di esecuzione lavori secondo le scelte operate da impresa e DL.

# CAPITOLLO 3

**INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEI  
RIFERIMENTI DELLA  
DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO  
ESISTENTE**

### 3.1. Premessa

L'intento del presente capitolo è quello di fornire informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni. Risulta, infatti, importante conoscere la collocazione e l'entità del materiale riguardante l'opera redatto in fase di progettazione, anche se si dovrà individuare il suo successivo aggiornamento in fase esecutiva per la miglior conoscenza dell'ambito di intervento. È evidente infine che tale parte sarà adeguatamente implementata con gli interventi successivi sull'opera.

Nel seguito vengono infatti individuati gli elaborati utili suddivisi per le tematiche principali riguardanti l'opera, ossia:

- a) il contesto in cui è collocata;
- b) la struttura architettonica/geometrica e statica;
- c) gli impianti installati.

È evidente che per le opere provviste di Libretto di manutenzione tutto il materiale utile sarà in questo raccolto per a questo si farà riferimento come opera consuntiva in caso di future manutenzioni.

*Nella prima fase progettuale, durante la quale il presente fascicolo tecnico è stato redatto si farà riferimento al Committente/Ente Appaltante come custode degli elaborati di progetto; per tale motivo, dove non vi sia diversa indicazione nelle tabelle riassuntive riportate di seguito, si ritiene che questi sia depositario nella sua sede legale delle informazioni richieste.*

Le tabelle successivamente riportate andranno aggiornate durante l'esecuzione dei lavori dal CSE in caso di varianti in corso d'opera.

### 3.2. Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

<i>Area operativa</i>					<i>Scheda</i>
					<b>E.1.1</b>
<i>Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto</i>	<i>Nominativo dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici</i>	<i>Recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici</i>	<i>Data del documento</i>	<i>Collocazione degli elaborati tecnici</i>	<i>Note</i>

### 3.3. Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica/geometrica e statica dell'opera

<i>Area operativa</i>					<i>Scheda</i>
					<b>E.2.1</b>
<i>Elenco degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica/geometrica e statica dell'opera</i>	<i>Nominativo dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici</i>	<i>Recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici</i>	<i>Data del documento</i>	<i>Collocazione degli elaborati tecnici</i>	<i>Note</i>

### 3.4. Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

<i>Area operativa</i>					<i>Scheda</i>
					<b>E.3.1</b>
<i>Elenco degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera</i>	<i>Nominativo dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici</i>	<i>Recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici</i>	<i>Data del documento</i>	<i>Collocazione degli elaborati tecnici</i>	<i>Note</i>

# CAPITOLLO 4

**AGGIORNAMENTI AL FASCICOLO  
TECNICO**



#### 4.2. Aggiornamenti per interventi successivi alla realizzazione dell'opera

Tutti gli interventi che verranno condotti dopo la fine lavori prevedono l'aggiornamento del presente documento a cura del Committente o del successivo Coordinatore quando nominato. Nel seguito si propongono schemi di aggiornamento al fine di conservare traccia di tutti gli interventi.

È evidente che saranno aggiornate anche le schede di tipo M, P ed E come previsto al paragrafo precedente per gli interventi in corso d'opera e con le stesse metodologie.

Sarà poi cura del Committente o di persona da lui delegata conservare tutta la documentazione.

<b>Aggiornamenti a cura del Committente</b>			
<i>Inizio lavori:</i>		<i>Fine lavori:</i>	
<b>Figura</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Recapito</b>	<b>Note</b>
<i>Responsabile dei Lavori</i>			
<i>Progettista</i>			
<i>CSP</i>			
<i>Direttore dei Lavori</i>			
<i>CSE</i>			
<b>Descrizione sintetica interventi successivi alla realizzazione dell'opera:</b>			
<i>Inizio lavori:</i>		<i>Fine lavori:</i>	
<b>Figura</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Recapito</b>	<b>Note</b>
<i>Responsabile dei Lavori</i>			
<i>Progettista</i>			
<i>CSP</i>			
<i>Direttore dei Lavori</i>			
<i>CSE</i>			
<b>Descrizione sintetica interventi successivi alla realizzazione dell'opera:</b>			
<i>Inizio lavori:</i>		<i>Fine lavori:</i>	
<b>Figura</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Recapito</b>	<b>Note</b>
<i>Responsabile dei Lavori</i>			
<i>Progettista</i>			



### 4.3. Scheda tipo per l'aggiornamento inerente le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

<i>Tipologia dei lavori</i>		<i>Revisione/Data</i>	<i>Scheda</i>
			M. . . .
<i>Tipo di intervento</i>		<i>Rischi individuati</i>	
<i>Informazioni per Imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro</i>			
<i>Punti critici</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione all'opera</i>	<i>Misure preventive e protettive ausiliarie</i>	
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>			
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>			
<i>Impianti di alimentazione e di scarico</i>			
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>			
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>			
<i>Igiene sul lavoro</i>			
<i>Interferenze e protezione terzi</i>			
<i>Tavole allegate</i>			